

[VALMADRERA]

Morto "Ciso" Rusconi: era l'ultimo agricoltore

Legato alla propria attività da un vincolo indissolubile, Tarcisio aveva 80 anni: oggi l'ultimo saluto

VALMADRERA (c. doz.) Era l'ultimo, storico agricoltore del paese, legato alla propria attività da un legame indissolubile.

Si è spento lunedì, all'età di 80 anni, Tarcisio Rusconi, conosciuto a Valmadrera come "Ciso".

Il mondo dell'agricoltura valmadrese è in lutto, in questi giorni, per la scomparsa di un personaggio molto conosciuto e stimato in tutto il territorio. "Ciso" Rusconi e la moglie Maria Vassena erano infatti un riferimento per un intero

settore, ultimi storici coltivatori diretti della zona. Negli anni Settanta, quando tutti gli agricoltori lasciavano le loro terre, anche a Valmadrera, per cercare un'occupazione "sicura" nelle fabbriche e nelle aziende del territorio, la storica e inseparabile coppia aveva tenuto duro, scegliendo di continuare a seguire quella che, per la vita nei campi, più che un lavoro era per loro un'autentica vocazione.

«"Ciso" Rusconi e l'inseparabile moglie Maria Vassena hanno rappresentato uno

spaccato del mondo agricolo valmadrese che sopravviveva proprio grazie a loro, alle loro mucche e ai loro prodotti (latte e formaggini) - ha ricordato il senatore Antonio Rusconi, ex sindaco della città - Erano un riferimento importante, sopravvissuto al progressivo abbandono dell'agricoltura registrato a partire dagli anni Settanta. Gli ultimi agricoltori "di professione" di Valmadrera erano loro. Rusconi era un aderente storico della Coldiretti e tra i principali promotori del rilancio dell'agricoltura a Valmadre-

ra con la Consulta dell'Agricoltura e con la festa del Ringraziamento, che si tiene la seconda domenica di novembre. A questa iniziativa aveva partecipato anche quest'anno portando all'altare i doni della terra. Era anche una persona molto vicina alla parrocchia: di una fede semplice ma autentica, dal lavoro dei campi aveva imparato la saggezza dell'attesa del raccolto che è comunque dono di Dio». Il funerale di Tarcisio "Ciso" Rusconi verrà celebrato oggi, dalle 15 nella chiesa dello Spirito Santo.



MORTO Tarcisio Rusconi

[VALMADRERA]

Centro farmaceutico: rogo al deposito In fumo i mobili destinati ai bisognosi

All'origine dell'incendio una termocoperta. Bruciato il frutto di tanta solidarietà

VALMADRERA Un incendio scoppiato nella notte manda in fumo il deposito del Centro farmaceutico missionario di Valmadrera: per la realtà volontaria è un colpo molto duro, anche se scatta già la gara di solidarietà per ripristinare la dotazione della struttura.

E' stato necessario un lavoro lungo e impegnativo, da parte dei vigili del fuoco di Lecco e di quelli volontari del paese per aver ragione delle fiamme divampate nella notte all'interno del capannone di via Mosè Bianchi, nella zona industriale di Valmadrera. L'allarme è scattato durante la notte, quando ci si è accorti del rogo scoppiato all'interno dello stabile, dove la mobilia e le suppellettili raccolte hanno agevolato l'estendersi dell'incendio. Sul posto sono intervenuti numerosi mezzi (tra autopompe e autobotti) dei pompieri, che hanno dovuto lavorare per diverse ore per riuscire a spegnere completamente le fiamme.

Il Centro farmaceutico missionario è una realtà storica e molto importante per il territorio, un vero punto di riferimento in particolare per il sostegno di persone in difficoltà. Istituita qualche decennio fa da un gruppo di volontari del paese, l'associazione si è occupata a lungo della raccolta di farmaci da inviare nelle missioni, iniziando in un secondo momento ad occuparsi del reperimento di mobili ed arredi eliminati da privati e aziende. Questa mobilia, recuperata in occasione di traslochi o di dismissioni da parte dei proprietari, viene immagazzinata nel capannone di via Mosè Bianchi insieme ad indumenti usati, per metterli a disposizione di soggetti disagiati, per lo più si tratta di persone straniere, a fronte di semplici offerte di pochi euro. Tutto materiale, questo, andato distrutto. E se il valore dello stesso di per sé non è particolarmente elevato, il venir meno - temporaneamente - di questa possibilità per i cittadini in difficoltà rappresenta senza dubbio un grosso problema. Nel frattempo, i tecnici dei vigili del fuoco intervenuti sul posto e i carabinieri, ai quali i

responsabili del centro si sono rivolti per segnalare il fatto, stanno verificando le cause dell'incendio che ha danneggiato in modo serio anche la struttura (che il Centro ha in affitto). Secondo quanto è stato possibile appurare in un primo momento, pare che il fuoco sia stato originato dalla termocoperta utilizzata dalla persona che si occupa di custodire l'edificio durante la notte. «Se questa ipotesi venisse confermata sarebbe sicuramente positivo, in quanto escluderebbe il dolo - ha commentato Antonio

[■]
Il dispiacere del senatore Antonio Rusconi. Ma i volontari non si fermeranno

Rusconi, senatore ed ex sindaco di Valmadrera - Dispiace per il contenuto, che era destinato a persone in difficoltà economiche». Ma i volontari non si fermeranno. Nei prossimi giorni - dopo il ripristino del capannone - la raccolta di materiale riprenderà per ripristinare la dotazione da mettere a disposizione dei cittadini disagiati.

Christian Dozio

MONTE MARENZO



Basket, una miniera di atleti

(c. doz.) Il basket a Monte Marenzo è una vera miniera di atleti. «Ma quanti sono?», è la domanda praticamente unanime dei genitori che hanno partecipato alla festa di Natale al centro sportivo del paese, che ha coinvolto una sessantina di ragazzi tra i 5 ed i 14 anni, membri delle sei squadre (Under 15, Under

13 e Gazzelle quelle femminili; Aquilotti, Scoiattoli e Pulcini quelle miste). Cresciuto anche il gruppo degli allenatori, composto ora da Simone Lo Martire, Stefano Re, Marco Gilardi, Mattia Caroli, Martina Ferrara e Luca Fumagalli. Tra pallacanestro, calcio e pallavolo, la Polisportiva conta 150 iscritti.

[VALMADRERA]

Sanzioni fino a 500 euro per chi fa festa coi botti

È la multa massima prevista per chi trasgredisce l'ordinanza. Rusconi: «Da alcuni anni l'uso è smodato»

VALMADRERA (p. zuc.) Capodanno quest'anno potrà costarvi fino a 500 euro e non perché sarete andati a festeggiarlo in qualche locale alla moda: a tanto ammonta la sanzione stabilita dal sindaco Marco Rusconi per coloro che trasgrediranno il divieto a sparare i botti, introdotto dal primo cittadino stesso per tutte le festività.

La premessa è che i «giochi pirici», come vengono tecnicamente detti, possono essere «detenuti solo da esercizi in possesso dell'autorizzazione di polizia che abilita alla vendita»; inoltre possono essere venduti solo a persone maggiorenni, le quali per adoperarli devono «anch'essi richiedere un'autorizzazione di polizia al sindaco».

Altri «botti» sono classificati «di libera vendita», ma anch'essi vanno venduti «solo ai

maggiori di quattordici anni»; per i genitori, un'altra accortezza: per essere (relativamente) sicuri, i giochi devono «riportare sulle confezioni l'indicazione "giocattolo pirico di libera vendita", gli estremi della nota ministeriale di riconoscimento e classificazione e

l'indicazione del divieto di vendita per limite di età».

Solo così ci si mette al riparo da contraffazioni e materiali di provenienza comunque sospetta: tutte circostanze che rendono potenzialmente più pericoloso l'impiego dei botti. Altrove, comunque: a Valmadrera il

divieto è assoluto e vale - come già s'accennava - per tutto il periodo «dal 24 dicembre 2010 al 2 gennaio 2011, in tutto il territorio comunale».

L'ordinanza vige per «lo scoppio e l'accensione di qualsiasi giocattolo pirotecnico sia appartenente alla categoria dei prodotti da vendere previo autorizzazione, sia alla classe in libera vendita»: ciò «nei luoghi pubblici, aperti al pubblico e, in ogni caso, a una distanza non inferiore a 30 metri dagli edifici». I trasgressori saranno puniti, appunto, con sanzioni amministrative da 25 euro a 500. È presto detto il motivo del giro di vite impartito da un sindaco giovane e - come ha dimostrato per esempio lo scorso Carnevale, alla guida

di uno dei carri - non certo ostio al divertimento. «In occasione del periodo di fine anno è ricorrente l'uso improprio di giocattoli e articoli pirotecnici - ammette Marco Rusconi - Tale materiale, per il modo spesso sconsiderato e l'intento offensivo con il quale viene impiegato, può provocare danni diretti e indiretti alla salute, dando sovente luogo a diverbi e comportamenti rissosi che rischiano di influire negativamente anche sull'ordine e la sicurezza pubblica».

«Da alcuni anni - prosegue il sindaco - si è peraltro largamente diffusa l'abitudine di far uso smodato, persino nelle ore notturne, dei giochi pirici, tanto da creare notevole disturbo alle famiglie».

[■]
Il divieto è in vigore a partire dal 24 dicembre fino al 2 gennaio



NOTTE DI FESTA può costare cara